

NOVITÀ 2018: IL PALAMARRONE

Convegno sulla Castanicoltura

da Chiusa di Pesio
 Novità per l'edizione 2018 della «Festa del Re Marrone» è sicuramente il PALMARRONE in piazza Carlo Mauro. Luogo dove verrà svolto un importante convegno sulla castanicoltura che vedrà tra i protagonisti i maggiori esperti locali. Il convegno si svolgerà alle ore 15,00 e il titolo è «Alla scoperta del marrone». Tra gli interventi per affrontare il tema saranno presenti i rappresentanti del Centro Regionale Castanicoltura, del vivaio forestale della Regione Piemonte Gambarello e di molti altri. Inoltre sarà possibile dalle ore 10,00 alle ore 16,00 effettuare le visite guidate al centro Regionale di Castanicoltura al vivaio Gambarello e al centro per la Biodiversità Vegetale «Emile Burnat» dell'Ente Parco. Sarà messa a disposizione di tutti gli ospiti una navetta gratuita con partenza da via Roma.

Centro Castanicoltura Vivaio Gambarello

Il Centro Regionale di Castanicoltura è stato costituito nel 2005 per coordinare ed implementare le attività di ricerca, di base ed applicata, sul castagno. Le attività svolte permettono di fornire risposte scientifiche e tecniche alle problematiche della castanicoltura, contribuendo a rilanciare il settore produttivo, valorizzando il castagno come albero da frutto, da legno e componente indispensabile degli ecosistemi montani e pedemontani.

Il Centro è sorto per iniziativa della Comunità Montana delle Alpi del Mare consapevole del legame del castagno con storia e tradizione piemontese e

convinta delle notevoli ed attuali potenzialità della castanicoltura per il territorio Regionale.

Dal 1978, grazie alla collaborazione tra Comunità Montana, Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino sono stati attivati e sostenuti interventi tecnici ed economici in favore della castanicoltura, finalizzati alla valorizzazione del castagno albero da frutto e da legno, componente indispensabile dell'ambiente. Non sono mancate iniziative di formazione professionale e di sostegno per i castanicoltori, volte ad affrontare il mal dell'inchiostro e il cancro corticale, ad indicare le migliori tecniche colturali e alla valorizzazione dei prodotti del castagno. A seguito di tali esperienze si è affermata l'esigenza di un centro specifico e l'accordo di collaborazione stipulato nel 2003 tra Regione Piemonte, Comunità Montana e Dipartimento di Coltura Arborea (oggi DISAFA) dell'Università degli Studi di Torino ha permesso di costituire il Centro Regionale di Castanicoltura.

Le attività del Centro sono coordinate e realizzate dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino, in collaborazione con IPLA, Regione Piemonte, Comunità Montana delle Alpi del Mare ed Ente Gestione Parchi e Riserve Naturali Cuneesi che forniscono finanziamenti, risorse umane e strutture.

In Piemonte ci sono tre vivai forestali gestiti dalla Regione: il "Carlo Alberto" a Fenestrelle, in provincia di Torino; il "Fenale" ad Al-

bano Vercellese, in provincia di Vercelli; il "Gambarello" a Chiusa Pesio, in provincia di Cuneo.

Il "Gambarello", con 18 ettari di superficie, è il più esteso e anche quello dotato del maggior numero di strutture fisse: due capannoni per la lavorazione e il rimessaggio delle attrezzature; quattro serre; quattro ombrai per le piante e due fabbricati per gli uffici. Nel 2015 (ultimo dato ufficiale disponibile, ma nel 2016 non ci sono state variazioni sostanziali), i 23 dipendenti della Regione impiegati (21 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato da aprile a novembre), oltre alla manutenzione dei mezzi in dotazione e agli interventi lungo i sentieri in molte aree del territorio, hanno dedicato 13.914 ore alla specifica cura della vivaistica. Il "Gambarello", nato nel 1911, è diventato regionale negli Anni Settanta, quando il Corpo Forestale ha ceduto una parte delle sue attività agli allora nuovi Enti. Sul fronte delle piante forestali la produzione è di oltre 100.000 esemplari in un anno, con la garanzia di avere la certificazione di provenienza. La vendita può variare in più o in meno, a seconda delle richieste di grandi quantità da parte degli Enti pubblici o anche dei privati. A volte il vivaio non riesce a soddisfarle tutte. Fino al 2012, gli alberelli venivano distribuiti gratuitamente. Ora, si pagano a prezzo di mercato. Con un'eccezione sia per gli Enti pubblici che per i privati: l'assegnazione è a costo zero se le piante vengono utilizzate per un recupero ambientale con un proget-

to firmato da un professionista e se l'intervento previsto non ha ottenuto altri contributi. Cosa si intende per recupero ambientale? "Ad esempio - precisa Rocca - per il rimboschimento di una scarpata o di un terreno franato. Non certamente per abbellire il giardino di casa". Nel settore castagno, il vivaio ha alcune migliaia di esemplari che, al momento, però, sono solo destinati alla ricerca. Dal 2017, avendo sconfitto il problema del cinipide, si riprende a innestare la specie con l'obiettivo anche di venderla. A livello di piante micorizzate, invece, la produzione è di 2000 esemplari. I vivai regionali sono di competenza dell'assessorato alla Foreste e, quindi, dell'assessore Alberto Valmaggia. "Il "Gambarello" - dice Valmaggia - è una bella realtà dal punto di vista forestale, ma anche sotto il profilo della biodiversità con le piante micorizzate e il supporto per i boschi di castagno attraverso la creazione, dopo la malattia del cinipide, di una nuova filiera con le pianticelle selvatiche innestate di varietà tipiche locali di grande qualità. Come il marrone o il garrone rosso. Il vivaio è una struttura da sviluppare ancora e da far conoscere come anello della catena utile alla conservazione del territorio". Il vivaio "Gambarello" è in regione Gambarello, 23, a Chiusa Pesio, in prossimità della strada che porta al Colle del Mortè. E' aperto al pubblico dal lunedì al giovedì, dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17, e il venerdì, dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16. Per informazioni: 0171 734134; vivai@regione.piemonte.it

